

## PUNTO SU

### OBESITA' INFANTILE E MALNUTRIZIONE PER ECCESSO: QUALI STRATEGIE D'INTERVENTO?

L'obesità è da tempo riconosciuta dall'OMS un'emergenza globale ("globesity") per la salute pubblica di Paesi sia ad alto che a più basso reddito *pro capite*. Nell'ambito di tale emergenza, preoccupa in particolare l'obesità infantile per i livelli allarmanti ormai raggiunti, anche in Italia. Nel nostro Paese si stima oltre un milione di bambini tra i sei e gli undici anni con problemi di eccesso ponderale, in base ai rilievi del sistema di sorveglianza nazionale "Okkio alla SALUTE", dedicato a raccogliere informazioni sugli stili di vita dei bambini della scuola primaria (classe terza), sul loro stato ponderale e sulle iniziative scolastiche che favoriscono una nutrizione sana e uno stile di vita attivo. Dai risultati elaborati nel 2016 sulla base di un campione di oltre 48.000 genitori e circa 49.000 bambini appartenenti a oltre 2.600 classi dell'intero territorio nazionale, emerge che il 21,3% dei bambini partecipanti è in sovrappeso ed il 9,3% risulta francamente obeso. Complessivamente, dunque, l'eccesso ponderale riguarda il 30,6 % dei bambini che frequentano la terza elementare in Italia!

Una società scientifica che opera in ambito nutrizionale, come la SINU, ha come propria missione l'analisi, l'approfondimento e la divulgazione dei risultati della ricerca scientifica condotta nel proprio ambito operativo, mentre non ha evidentemente né compiti né potere decisionale riguardo le specifiche misure da adottare per contribuire alla loro soluzione.

La SINU è tuttavia impegnata a fornire il proprio contributo per contrastare il dilagante problema dell'incremento del tasso di obesità concorrendo a diffondere nell'opinione pubblica una corretta informazione su questi problemi, attraverso iniziative di educazione alimentare nel mondo della famiglia, della scuola e dello sport, attraverso eventi di tipo divulgativo rivolti alla popolazione generale e non ultimo attraverso la revisione periodica di documenti di riferimento per la nutrizione e la salute pubblica come i LARN (Livelli di Assunzione di Riferimento di Nutrienti ed Energia per la popolazione italiana).

E' convinzione generale che l'alimentazione del bambino rappresenti la condizione determinante per una crescita adeguata e per uno sviluppo equilibrato dell'individuo e che, fin dalla prima infanzia, l'acquisizione di buone regole per una sana alimentazione, insieme a un adeguato livello di attività fisica, crei le basi necessarie per consentire al bambino di oggi, adulto di domani, di avere uno stato di nutrizione adeguato, senza trovarsi, con il passare degli anni, nella condizione forzata di dover seguire regimi dietetici controllati e/o restrittivi a causa di errori commessi nell'età evolutiva. Non è un caso che i LARN prevedano riferimenti specifici per l'infanzia e l'adolescenza per tutti gli aspetti della nutrizione e in particolare per l'apporto di energia e di macronutrienti, non ultimi gli zuccheri, oggi oggetto di particolare attenzione.

È innegabile che l'eccessiva assunzione di zuccheri, di cui le bevande zuccherate costituiscono una fonte significativa, sia, insieme all'eccesso di sale e di grassi saturi, una componente importante della cosiddetta "malnutrizione per eccesso", problema che caratterizza in modo negativo le

abitudini alimentari di moltissimi Paesi (e non solo di quelli a più alto reddito come l'Italia). È indubbio che i cambiamenti alimentari degli ultimi 50 anni abbiano determinato un incremento della quota calorica in conto degli zuccheri aggiunti ad alimenti e bevande. Questo aumento della quota calorica, associato al venir meno di uno stile di vita attivo perfino tra i più giovani, è ascritto ad essere il maggior contribuente dell'incremento del tasso di sovrappeso/obesità della popolazione giovanile. Queste tendenze negative sono riconosciute ormai da tempo, così come è riconosciuto (dall'OMS in prima linea) che esse possano essere efficacemente contrastate soltanto attraverso una strategia di popolazione che includa innanzitutto misure atte ad aumentare la consapevolezza di giovani e adulti riguardo questo importante problema, condizione necessaria per favorire lo sviluppo di scelte e comportamenti alimentari maggiormente salutari. Quasi tutti i governi sono anche impegnati in un dialogo con l'industria orientato alla riformulazione dei prodotti alimentari in una direzione che aiuti i consumatori quanto meno a ridurre gli eccessi e gli errori nutrizionali. In questo ambito, alcuni Paesi, soprattutto dell'area del Nord Europa e delle Americhe, hanno implementato l'applicazione di una maggiorazione fiscale su alcuni prodotti con un'elevata quantità di zuccheri semplici e, in particolare, sulle bevande zuccherate in considerazione dell'evidenza scientifica disponibile circa lo specifico contributo negativo fornito allo sviluppo dell'obesità infantile. L'efficacia specifica di misure di questo tipo è difficile da valutare se non nel corso di diversi anni e soprattutto quando esse facciano parte, come è giusto e sempre auspicabile che sia, di un insieme di provvedimenti più ampio. In alcuni Paesi caratterizzati da un consumo di bevande zuccherate particolarmente elevato, la tassazione sembra effettivamente associarsi ad uno spostamento dei consumi dalle bevande zuccherate ad altre bevande come l'acqua. Non è chiaro quale possa essere l'impatto di un provvedimento simile in un Paese come l'Italia, nel quale il consumo di bevande zuccherate risulta essere meno elevato rispetto ad altri Paesi.

La SINU, coerentemente con il pensiero della grande maggioranza dei ricercatori e degli esperti e in armonia con il quadro di iniziative integrate proposte dall'OMS, ritiene che in ogni caso eventuali misure dissuasive di tipo fiscale rispetto a determinati consumi non debbano mai essere poste come iniziative solitarie ma possano essere considerate solo nell'ambito di una serie di iniziative congiunte e congruenti da condursi in parallelo e che siano finalizzate all'obiettivo primario di accrescere i livelli di educazione alimentare della popolazione e, in particolare, di migliorare la consapevolezza e i comportamenti dei più giovani.

In virtù della complessità dell'argomento e dei numerosi e diversi aspetti da considerare, la SINU auspica che sia dato maggior impulso e continuità di lavoro ai Tavoli di consultazione già aperti presso i Ministeri interessati alla tutela della salute pubblica con la partecipazione delle società scientifiche e i rappresentanti dell'industria e dei consumatori per lavorare all'identificazione e all'implementazione di una complessiva strategia d'intervento nella lotta alla malnutrizione per eccesso. Nell'ambito del **Congresso Nazionale della SINU che si terrà a Napoli il prossimo 19-21 Novembre è prevista** una Tavola rotonda su questo tema con l'intervento di esperti di diversi settori: sarà quella l'occasione di un sereno e proficuo confronto dei diversi punti di vista al riguardo.

*Autori dell'articolo sono Francesco Sofi (Consigliere), Laura Rossi (Consigliere) e Pasquale Strazzullo (Presidente SINU)*